

Eventi per la Giornata Mondiale degli Uccelli Marini

3 luglio 2019 ore 10

Anfiteatro marino di
Civitavecchia (Rm)
*Presentazione del programma e
apertura degli eventi.*

7 luglio 2019 ore 8-9

Censimento nazionale
*Progetto Oltre Morus, rilevamenti
di uccelli marini da costa verso
mare, in tutta Italia, per ottenere
una panoramica degli uccelli
marini estivanti, a cura
di EBNItalia.*

27 e 28 luglio 2019 ore 7-8

Censimento regionale
*Rilevamenti lungo la costa
laziale dai seawatching points di
Capo Linaro, Foce del Tevere e
Capo d'Anzio.*

31 luglio 2019 ore 17

Porto di Civitavecchia (Rm)
*Chiusura degli eventi con la
deposizione a mare di un
messaggio di speranza e i
nomi di tutti i partecipanti alle
varie giornate.*

Maggiori informazioni su
www.sropu.org
www.parchilazio.it

Realizzato nel giugno 2019 dalla
**Direzione Capitale naturale,
parchi e aree protette
della Regione Lazio**

www.parchilazio.it
Testi di **Fulvio Fraticelli**
Foto di **Pietro Iannetta**

© Pietro Iannetta

Iannetta

Uccelli marini

3 luglio 2019

Giornata Mondiale degli Uccelli marini

Uccelli marini: ottimi indicatori dello stato di salute di mari e coste

Milioni di uccelli nel mondo sono **vittime delle attività umane**, anche le meno note. Il gesto inconsapevole e apparentemente innocuo di tanti pescatori, che gettano **i fili e gli ami usurati in mare, sulle spiagge, sugli scogli**, è la causa di piccole e invisibili tragedie, che si verificano ogni giorno. Questi spezzoni di lenza, infatti, una volta abbandonati, diventano una **trappola molto spesso mortale** per i limicoli, uccelli dalle lunghe zampe che si nutrono di piccoli invertebrati zampettando lungo le rive e filtrando il limo. Per i bellissimi trampolieri che sondano i bassi fondali alla ricerca di cibo, per gli spericolati uccelli marini che si tuffano o che s'immergono

nelle acque più profonde, i fili, i grovigli e le reti da pesca rappresentano un rischio che **li imprigiona, li strozza o comunque li condanna alla sofferenza**, non riuscendone più a liberare. Per non parlare degli ami che provocano loro danni permanenti o che, se ingoiati, **si conficcano rapidamente nell'esofago o nello stomaco o addirittura nell'intestino, provocando una morte lenta e dolorosa**.



Fare appello ai pescatori, affinché tutto questo non accada più, non abbandonando le lenze e gli ami da pesca e avendo cura di raccogliarli in appositi raccoglitori, è il primo passo per una diversa e futura consapevolezza del nostro rapporto con l'ambiente.

La stessa cosa vale per tutti i **rifiuti plastici presenti negli oceani**, non tonnellate, ma un intero continente plastico frammentato e distribuito ovunque, lesivo e tossico, sterminatore, capace di portare a estinzione moltissimi animali tra cui diverse specie di uccelli marini. **Le plastiche, ingurgitate dagli uccelli perché scambiate per calamari o altri organismi**

acquatici, provocano occlusioni nell'apparato digerente e portano rapidamente a morte.

Il pericolo più grave che minaccia però gli uccelli che frequentano l'ambiente marino è il crollo delle disponibilità alimentari.

L'uomo sta portando avanti da decenni una **pesca sconsiderata** con mezzi sempre più sofisticati ed efficaci per sopperire alla diminuzione della risorsa pesce.

Molte specie di pesci sono candidate all'estinzione perché ormai è stato oltrepassato il limite numerico che può garantire la sopravvivenza della specie.

Questo sfruttamento miope sta creando **gravissimi danni alla economia umana**, ma sta anche profondamente alterando gli equilibri preda-predatore che regolano la sopravvivenza di moltissime specie di uccelli marini.

Solo negli ultimi decenni si è iniziata a studiare la comunità di **uccelli marini che frequentano le acque della nostra Regione**.

Questi studi hanno portato come risultato un bagaglio di conoscenze che, oltre a costituire una indispensabile base per interventi di salvaguardia, possono costituire un importantissimo strumento per educare emozionando anche i non addetti ai lavori.

Basti pensare alle **Sule** che frequentano le nostre acque principalmente nella stagione invernale provenendo dal Mare del Nord e che, per catturare le loro prede, si tuffano tra le onde da **altezze superiori anche ai 40 metri**. O i **Labbi** e gli **Stercorari mezzani**, anche loro provenienti dai mari settentrionali, che per alimentarsi sfruttano i pesci che altre specie hanno catturato inseguendole e costringendole a mollare la preda.

Ma forse una delle specie più affascinanti è il **Piovanello tridattilo**, un piccolo uccello lungo non più di una ventina di centimetri, che durante l'inverno o durante le migrazioni frequenta la linea di battaglia.

La nostra Regione è solo un punto di sosta, il suo viaggio lo porterà a nidificare nell'estremo nord, nella penisola del Tajmyr, nelle isole Svalbard, in Groenlandia o addirittura nell'isola di Ellesmere nell'estremo nord del Canada. Purtroppo la storia degli uccelli marini non è stata sempre felice.



La tragica scena si consumò a Eldey, una piccola isola meridionale dell'Islanda, due grossi uccelli marini furono uccisi sulla costa, era il 3 luglio 1844. Quest'amaro evento segnò l'estinzione dell'**Alca impenne** *Pinguinus impennis*, uccello non volatore della famiglia degli Alcidae, una sorta di pinguino dell'emisfero settentrionale. Purtroppo non si trattò di un fatto isolato, la storia inanella una catena di estinzioni di uccelli marini la cui causa è quasi sempre l'uomo. Commemorando tale data si è voluta porre l'attenzione su tutti questi meravigliosi animali, con lo scopo di preservarli da antiche, presenti e future minacce.

Ogni anno, circa **un milione di uccelli marini** muoiono soltanto a causa dei rifiuti umani riversati nei mari e negli oceani.

In questo contesto il 3 luglio di ogni anno viene celebrata la **Giornata Mondiale degli Uccelli marini**.